



**MOSTRA “VANGELI VIVENTI”
ROMA, 24 MARZO 2023
SALUTO DEL CASANTE**

Siamo riconoscenti al Signore per la chiamata ad essere qui in questo momento storico.

Un anniversario come questo ci pone in una sorta di “terra di mezzo” che sta **tra l’esperienza terrena di un Santo e la Chiesa che ne ha proclamato la santità** ponendola a modello per noi e per chi verrà dopo di noi.

La celebrazione di questo anniversario **ci consegna dunque un debito di fedeltà** al carisma che ci è stato donato, **e ci richiama a continuare senza sosta la missione** di annunciare un Dio che è Padre.

San Giovanni Calabria ha vissuto lo stesso sentimento nel momento in cui gli è stata prospettata la possibilità di venire a Roma, nel 1932.

Il Cardinale Vicario, Sua Em.za Francesco Marchetti Selvaggiani, aveva fatto la richiesta di tre sacerdoti dell’Opera, e di qualche Fratello, da destinare alla cura d’anime nelle periferie, chiedendo che fossero presenti la Domenica 6 Marzo 1932, Domenica delle Palme, e il Padre don Giovanni accettò a patto che ci fosse prima il riconoscimento Diocesano della Congregazione.

Il Vescovo di Verona procedette così velocemente e il 4 marzo, primo venerdì del mese, ci furono l’approvazione delle Costituzioni e l’emissione dei primi Voti dei Religiosi.



La lettera che il Padre consegnò a loro è come un testamento e permettetemi di richiamarne alcuni pensieri.

«Ai miei carissimi e amatissimi sacerdoti che partono per Roma ...

Noi, con la vostra partenza, ci troviamo davanti a un fatto chiaro e preciso come la luce del sole, che dimostra come la Divina Provvidenza guarda a questa sua Opera, a questa nuova Congregazione in un modo tutto particolare e come va gradatamente compiendo i grandi disegni che ha da tutta quanta l'eternità.

*Meditatelo bene che è proprio il Signore che vi ha eletti fra mille e mille ad essere **destinati ad andare nella città dei Santi, dei Martiri, del Vicario di Cristo in terra.***

*La vostra partenza è una chiamata direi quasi straordinaria, è un fatto, un avvenimento che commuove, e che deve tutti quanti richiamare a fare **delle serie riflessioni sulla grandezza dell'Opera**, alla quale noi tutti abbiamo la grande fortuna di appartenere, e nello stesso tempo **considerare la grande responsabilità** che pesa su voi che partite, e su noi che restiamo.*

Carissimi Confratelli, voi andate a Roma. Ricordatevi che chi vi manda è lo stesso Gesù che un giorno ha mandato i suoi Apostoli nel mondo a predicare, e, prima di tutto, a praticare il S. Vangelo.

Portate a Roma lo spirito che informa la nostra Opera. L'unico e solo pensiero: il Regno di Dio e la salute delle



anime. Siate il Vangelo vivente; e prima di predicare praticate”.

Capite bene ora che il titolo di questa Mostra Fotografica “Vangeli viventi” **ci deve far tremare**, perché **quello stesso richiamo alla responsabilità che San Giovanni Calabria ha indirizzato ai primi fratelli ora risuona per noi. Per tutti noi**, perché ora la santità di quel povero prete veronese è riconosciuta per tutta la Chiesa!

Ma oggi, come allora, **conosciamo anche la strada per vivere la nostra missione con serenità**, con **gratitudine gioiosa**, nonostante ogni difficoltà che si pone sempre ad ostacolo delle opere di Dio, e questa strada ce la ricorda ancora il nostro San Giovanni Calabria:

*“Andate dunque, ma andate come sono andati gli Apostoli: **senza nessun pensiero per le cose temporali, senza preoccupazioni.** Guardate che questa è la vostra divisa. **Dio non vi abbandonerà mai, sarete sempre ricchi nella vostra povertà, e se vi sarà bisogno, il Signore per voi farà anche dei miracoli”.***

Per noi, Famiglia Calabriana - Fratelli Sorelle e Laici - **è un miracolo oggi essere qui**. Non noi abbiamo cercato questo, ma la Provvidenza, per le sue vie misteriose, ci consegna questo Anno Giubilare che ora stiamo condividendo con tutti voi anche grazie a questa Mostra Fotografica e alle opere del Maestro Albano Poli.



Grazie, dunque, a tutti coloro che si sono fatti “strumenti di Provvidenza” per realizzare quanto abbiamo davanti ai nostri occhi.

E voglio concludere ricordando che la parola **“Giubileo”** è **un’espressione che richiama la gioia, la festa, un momento di grazia speciale** che sana ogni debito con il passato e invita a volgere lo sguardo verso un futuro di benedizioni e di promesse che si compiono... **Solo per le opere di Dio si può veramente “giubilare”, gioire**, provare quei sentimenti profondi di gratitudine e di gaudio.

Se noi saremo Vangeli viventi saremo dunque, inevitabilmente portatori di gioia...

E mi permetto di rubare al nostro Papa Francesco la sintesi magnifica su questa intuizione... **Evangelii Gaudium!**

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù” (EG,1)

Auguri a tutti noi di essere Vangeli viventi... gioiosi!